



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

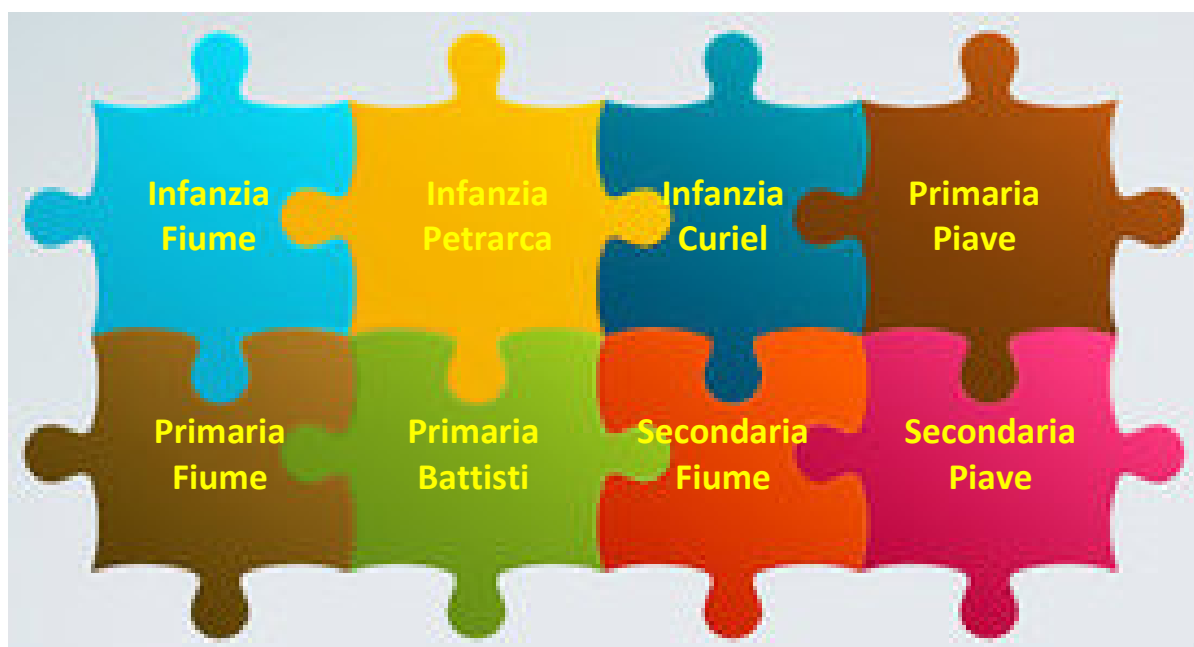
Via Piave, 62 - 20090 Vimodrone (MI)

tel. 02 27 40 12 07 • fax 02 25 012 42 • e-mail: miic8b000l@istruzione.it
sito: www.scuolavimodrone.it



PIANO OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2015/2016



Indice

PREMESSA

LINEE GENERALI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Dove ci troviamo a svolgere i nostri compiti: analisi della situazione e informazioni sul contesto socio-culturale
2. Linee guida del Piano dell'Offerta Formativa
3. Risorse disponibili per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa
 - Risorse strutturali
 - Risorse umane
 - Risorse delle scuole
 - Risorse esterne
 - Risorse finanziarie
4. Finalità educative e formative
5. Progettazione curricolare
6. Organizzazione didattica
7. Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa
8. Investire nelle risorse professionali interne: la formazione del personale scolastico
9. Patto Educativo di Corresponsabilità
10. Regolamento interno di Istituto
11. Carta dei servizi e organigramma di funzionamento dell'Istituto
12. Valutazione del processo apprendimento-insegnamento
13. Autovalutazione d'Istituto

Premessa

Le seguenti linee generali costituiscono la struttura sulla quale viene costruito il nostro Piano dell'Offerta Formativa. Di tale documento si prevedono due versioni:

- una sintetica e immediata per comunicare alle famiglie quali percorsi formativi attuerà la scuola per gli alunni che le sono affidati
- una versione più elaborata, in linea con quanto comunicato alle famiglie, depositata agli atti presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo e sul sito, perché sia possibile conoscere meglio e approfondire le diverse tematiche scolastiche.

POF significa Piano dell'Offerta Formativa ed è il documento che dichiara cosa farà la Scuola per gli alunni che le sono affidati.

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dalla funzione strumentale, unitamente ad una commissione composta da docenti dei tre ordini di scuola, viene discusso e approvato dal Collegio dei Docenti Unitario della Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado ed è infine adottato dal Consiglio di Istituto.

Al suo interno trovano spazio vari settori che definiscono come la Scuola si organizza per svolgere in modo ottimale il suo impegno, in collaborazione con le Famiglie e con i vari Enti del territorio.

Fanno parte integrante del POF e sono consultabili in allegato, sul sito della scuola e presso la segreteria:

- ✓ i progetti e le attività di rilievo (piano annuale) che rappresentano l'identità delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Vimodrone, illustrati dai docenti alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico come i curricula disciplinari;
- ✓ il patto di corresponsabilità, ovvero la dichiarazione degli impegni che scuola e famiglia, ciascuno per il proprio ruolo, si assumono;
- ✓ il Regolamento Interno di Istituto che rappresenta il 'corpus' delle norme che scandiscono la vita scolastica delle singole scuole e dell'Istituto;
- ✓ le Competenze conseguite in uscita dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado che costituiscono l'elemento di continuità tra ordini di scuola diversi.

L'Istituto Comprensivo di Vimodrone è consapevole della necessità di rendere le proprie scuole attente ai mutamenti sociali, nonché alle possibili e continue opportunità di collaborazione con le realtà del territorio. Questo comporta la necessità di apportare nel tempo integrazioni o modifiche al piano dell'offerta formativa.

E quindi, tenuto conto che il POF è strumento di flessibilità, il Collegio dei Docenti Unitario della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, inserirà e attuerà ogni nuovo anno scolastico attività o progetti, sulla base delle necessità individuate.

Linee generali del Piano dell'Offerta Formativa

Al fine di rendere agevole la lettura di questo documento, si riportano in sintesi i contenuti degli aspetti ritenuti maggiormente significativi per delineare il profilo dell'organizzazione scolastica del nostro Istituto Comprensivo.

1. Dove ci troviamo a svolgere i nostri compiti: analisi della situazione e informazioni sul contesto socio-culturale

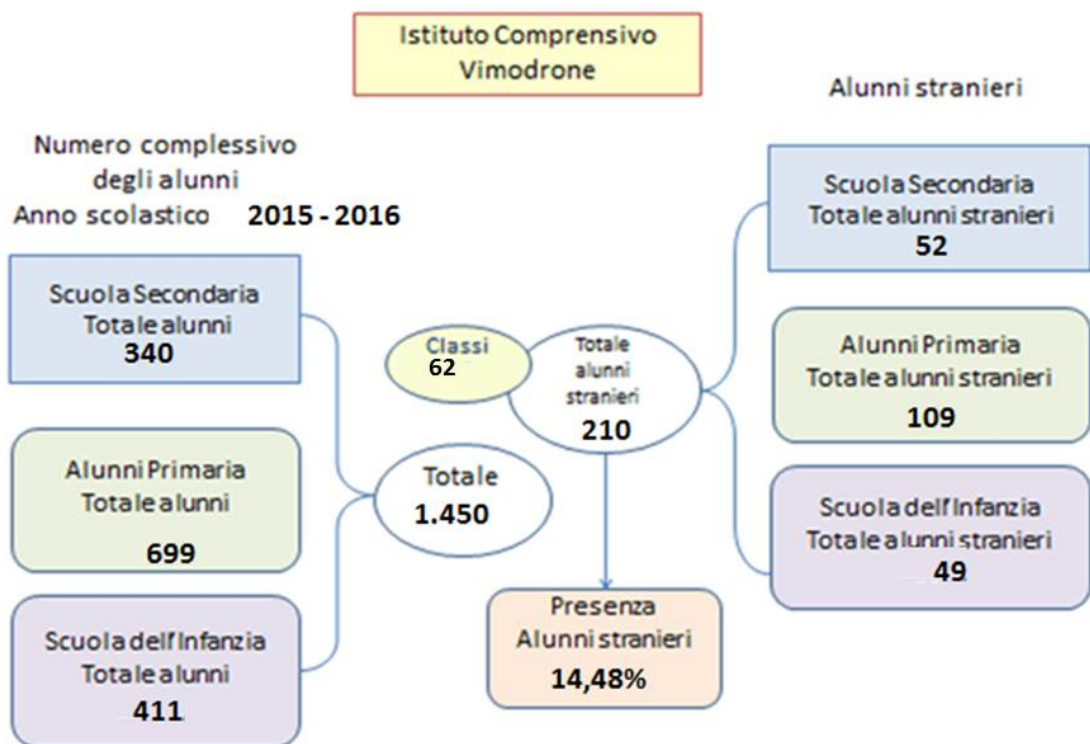
La conoscenza del territorio e del contesto socio-culturale è di primaria importanza al fine di elaborare un Piano dell'Offerta Formativa rispondente alle esigenze dell'utenza. Per garantire l'equivalenza dei traguardi formativi è perciò necessario avviare un lavoro di conoscenza e adeguamento della realtà locale, declinando le attività della scuola in funzione delle caratteristiche specifiche del contesto.

È importante conoscere le variabili che contribuiscono a conferire una fisionomia distintiva a ogni situazione e che concernono le caratteristiche ambientali del contesto. Tale analisi è necessaria per approfondire la conoscenza e la comprensione delle peculiarità di cui sono portatori i singoli alunni: le condizioni individuali degli alunni sono infatti il risultato delle influenze dell'ambiente familiare, sociale e culturale di provenienza.

La conoscenza del contesto territoriale è, inoltre, fondamentale per determinare e individuare le risorse che può offrire per integrare l'Offerta Formativa; permette alla comunità e alla scuola di meglio definire appartenenza e identità, nel rispetto di tutte le differenze.

Il bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo è costituito da un territorio piuttosto omogeneo formato da quartieri che si trovano nell'immediata periferia ad est della città di Milano.

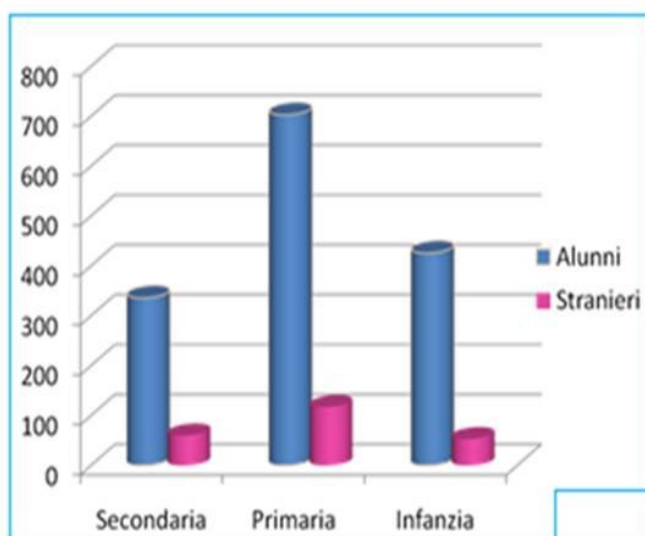
Gli alunni presenti nelle nostre scuole sono circa 1.450. In maggioranza provengono da famiglie residenti all'interno del bacino d'utenza, ma è presente un considerevole numero di alunni residenti in paesi limitrofi.



Sono presenti nell'Istituto Comprensivo anche alunni provenienti da famiglie di nazionalità straniera: si tratta per la maggior parte di persone che risiedono in Italia da oltre 4 anni e che dichiarano di avere una conoscenza generalmente buona della lingua italiana. Negli ultimi anni si è verificato l'arrivo di una minoranza di famiglie proveniente direttamente dai paesi di origine e con poca o nulla conoscenza della nostra lingua.

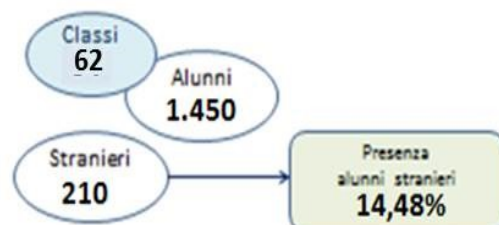
La sempre più consistente presenza di alunni provenienti da altre nazioni, sia comunitarie che extracomunitarie, determina l'aumento del fenomeno del bilinguismo. Questo dato è da correlare al fatto che il nostro territorio sta divenendo, come altri, interessato da fenomeni anche di prima immigrazione.

I nuclei familiari di nazionalità non italiana costituiscono, secondo i dati acquisiti, circa il 14,48% del totale, una percentuale piuttosto bassa, se rapportata ad altre realtà, ma in continuo aumento.



Il grafico riporta il numero complessivo degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Vimodrone di tutte le scuole di ogni ordine e grado nell'anno scolastico 2015/2016

La presenza degli alunni di cittadinanza non italiana è pari al 14,48%



2. Linee guida del Piano dell'Offerta Formativa

**"Solo nella gioventù l'uomo vive ciò che gli
spetta in tutta la sua intensità e freschezza,
fino al tredicesimo o quattordicesimo anno,
e di questo si nutre per tutta la vita."**

Hermann Hesse

UGUAGLIANZA

***L'azione pedagogico-didattica dei docenti sarà attuata
in modo da garantire una concreta parità di
trattamento, impedendo che le diversità di sesso,
etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni
psico-fisiche e socio-economiche possano in qualche
modo influenzare il diritto all'istruzione offerto
ai bambini e ai ragazzi.***

Il Piano dell'Offerta Formativa delinea l'ispirazione culturale e pedagogica dell'Istituto Comprensivo ed esplicita le finalità formative assunte dai docenti come fondanti la progettazione curricolare, extracurricolare e l'attività didattica.

La finalità ultima del processo educativo è la crescita della persona
fino al massimo sviluppo delle proprie capacità potenziali.

L'ambiente formativo scolastico è inteso come una comunità di ricerca, nel senso che il sapere e la conoscenza sono il frutto di un percorso di scoperta che coinvolge gli alunni e i docenti, che non deve sviluppare solo gli aspetti cognitivi, ma anche l'emotività, la responsabilità e la relazione.

Il Collegio dei Docenti promuove a tal fine la creazione, tra i propri insegnanti, di una comunità di pratiche, attraverso la quale attuare percorsi formativi e didattici efficaci e completi. Questo è reso possibile attraverso la formazione, la documentazione e la comunicazione dei percorsi didattici e da un'organizzazione adeguata degli incontri, formali e informali, tra docenti.

L'idea di comunità di pratiche va quindi nella direzione di un'offerta formativa sempre più qualificata. Infatti l'istituzione scolastica si pone il compito di predisporre quei processi intenzionali di insegnamento - apprendimento capaci di far conseguire risultati positivi a tutti gli alunni che le sono affidati.

L'attività didattica mira a rendere ogni alunno competente, quindi in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per trasformare e arricchire il proprio modo di essere nel mondo, di stare con gli altri, di agire, di risolvere i problemi, di gustare il bello e di conferire senso alla vita.



La scuola si colloca all'interno di un progetto articolato e unitario che riconosce sul piano educativo la priorità della famiglia nella crescita affettiva, intellettuale, sociale dell'alunno e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

L'istituzione scolastica concorre, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative, alla formazione dell'uomo e del cittadino, riconoscendo la "centralità della persona" e il suo diritto al successo formativo, in relazione alle capacità personali.

La scuola si pone come obiettivo di essere ambiente formativo "accogliente" per tutti, luogo di apprendimento e di crescita culturale, ma anche di sviluppo della persona nella sua interezza.

È lo sfondo valoriale che segna la nostra carta costituzionale: la centralità della persona, il suo sviluppo integrale, il valore delle diversità e/o diverse abilità, il diritto-dovere all'istruzione e all'educazione, "rimuovendo gli ostacoli ...", "... senza distinzione di sesso, religione, razza ...".

DALLA COSTITUZIONE ITALIANA

Art.3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**"Costruire la scuola che non
c'è... la scuola dell'inclusione,
del dare a tutti in base ai bisogni di ciascuno,
perché ci sia ... non uno di meno ...!"**

(Don Lorenzo Milani)

Una scuola del XXI secolo fonda il suo sviluppo su un'interpretazione dell'autonomia nel senso di indipendenza dal centro (rete verticale), ma di inter-dipendenza col contesto (rete orizzontale).

Il territorio rappresenta dunque una risorsa importante per la comunità e per la scuola, perché è il luogo dove è possibile definire la propria appartenenza e costruire la propria identità specifica. È anche il luogo dove costruire reti, tessere tele che puntino allo sviluppo della comunità.

Solo con la consapevolezza della necessità storica di uscire dalla propria autoreferenzialità e da una falsa "autonomia", la scuola può continuare ad avere il suo ruolo di costruttrice di senso, di luogo di educazione e di istruzione delle giovani generazioni. Nonostante e proprio in ragione delle sue attuali difficoltà, la Scuola infatti può accogliere e rilanciare proposte alle famiglie, alle associazioni, agli enti locali, alle forze produttive del territorio.

Il Collegio dei Docenti fa propria e promuove questa idea di scuola, questa visione educativa e la assume come "Progetto da costruire".

"Nessun uomo è un'isola, intero in se stesso.
Ogni uomo è un pezzo del continente,
una parte della terra"

E.Hemingway

UNA SCUOLA CHE CREA LEGAMI

Nessuno si salva da solo, nessuno può realizzare il suo progetto di vita singolarmente. La scuola, come organismo sociale, non si sottrae a questo disegno, a questa comunità di destini con gli altri soggetti sociali che vivono nel territorio.

Ciascuno di noi, singolo, gruppo o istituzione, è portatore di una ricchezza, ma anche di una carenza.

Il collegio dei Docenti intende, in questo senso, costruire una "rete" di relazioni positive ed efficaci che possa insieme concorrere alla costruzione dell'ambiente formativo per la crescita equilibrata e serena delle persone che la compongono.

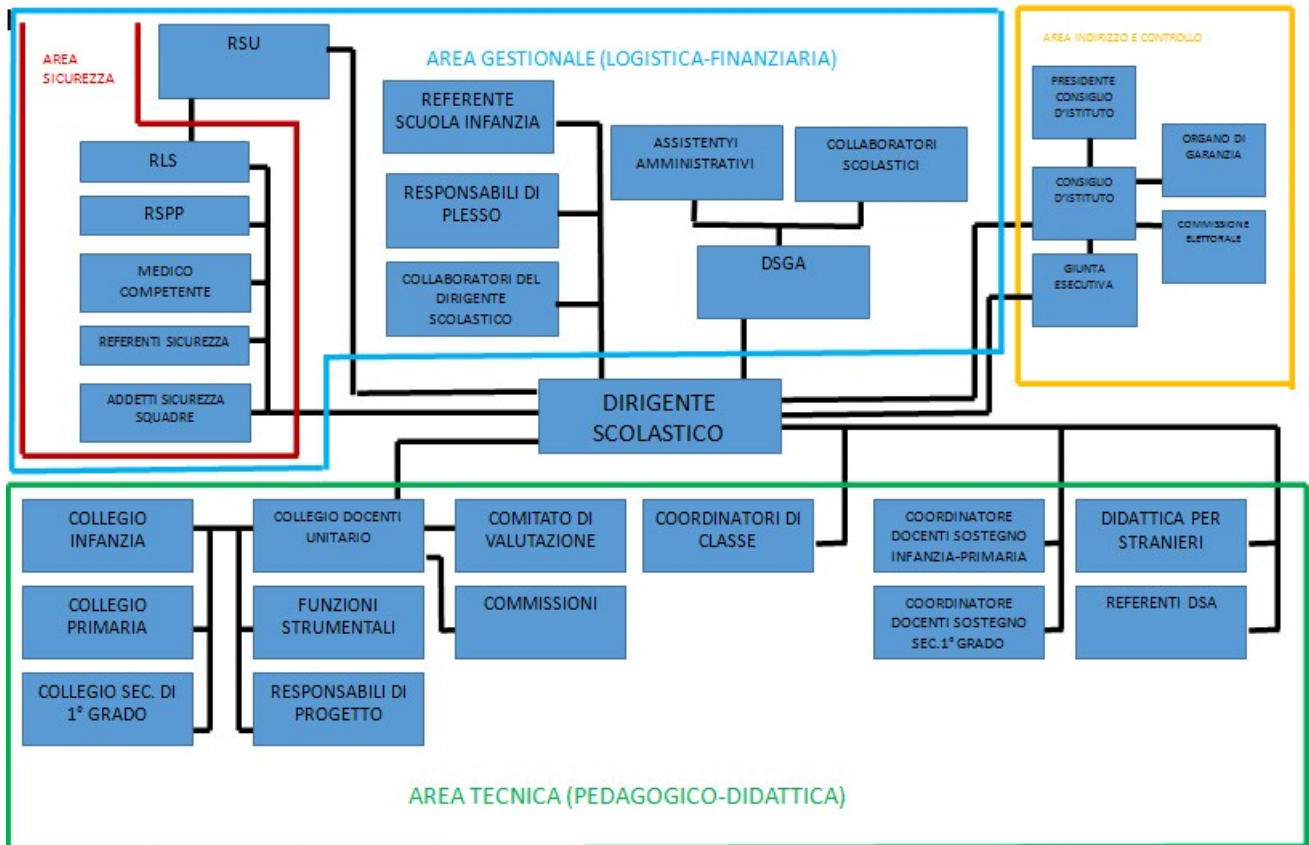


3. Risorse disponibili per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa

➤ Risorse strutturali

Scuole e plessi	Aule	Aule per Attività motorie	Aule e laboratori	Biblioteche	Spazi esterni verdi	Locali mensa
Infanzia Via Curiel	3	1 salone	1	Angoli lettura in ogni sezione	sì	1
Infanzia Via Fiume	7	1 palestra	1	Angoli lettura in ogni sezione	sì	1
Infanzia Via Petrarca	6	1 salone	1	Angoli lettura in ogni sezione	sì	1
	Le scuole dell'Infanzia sono dotate di aule-sonno					
Primaria Via Battisti	11	1 palestrina	1 aula Attrezzata con computer	1	sì	2
Primaria Via Fiume	8	1 palestra	1 aula Attrezzata con computer)	1	sì	2
Primaria Via Piave	13	1 palestra	1 aula Attrezzata con computer)	1	sì	5
Secondaria di primo grado Via Fiume	6	1 palestra	1 laboratorio artistico 1 aula di musica		sì	
Secondaria di primo grado Via Piave	9	1 palestra	1 laboratorio informatico 1 laboratorio artistico 1 aula di musica	*in allestimento	sì	1

➤ Risorse umane



Risorse Umane Scuola dell' Infanzia		Docenti	Docenti di sostegno	Educatori	Collaboratori scolastici	Addetti al servizio mensa
	Via Curiel	6	1	1	2	1
	Via Fiume	15	1	1	2,5	4
	Via Petrarca	13	1	1	3	3

Risorse Umane Scuola Primaria		Docenti	Docenti di sostegno	Educatori	Collaboratori scolastici	Addetti al servizio mensa
	Via Battisti	20	2,5	2	4	5
	Via Fiume	15	5	4	3	4
	Via Piave	23	4	4	4	5

Risorse Umane Scuola Secondaria di 1° grado		Docenti	Docenti di sostegno	Educatori	Collaboratori scolastici	Addetti al servizio mensa
	Via Fiume	13	3	3	2	//
	Via Piave	21	5	4	3	//

FIGURE DI COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE

Dirigente scolastico
Vicario del dirigente scolastico
Collaboratori del dirigente scolastico
Docenti incaricati di funzioni strumentali
Docenti coordinatori di plesso
Docenti coordinatori d'ambito

FUNZIONI STRUMENTALI

- **Inclusività**
- **Gestione del P.O.F**
- **Continuità tra i vari ordini di scuola**
- **Valutazione**
- **Coordinamento aspetti progettuali di scuola dell'infanzia**

Le funzioni strumentali di ogni area sono rappresentate da uno o due docenti designati dal collegio docenti unitario.

Ciascuna funzione strumentale opera nel proprio settore, sviluppa percorsi in relazione alle mete educative individuate come fondamentali secondo le indicazioni del Collegio dei Docenti e coordina il proprio operato all'interno dello staff di direzione, composto dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori del Dirigente e dalle Funzioni strumentali.

PERSONALE ATA

(personale di segreteria e collaboratori scolastici)

D.S.G.A.	N. 1
ASS.AMM.VE/I	N. 7
COLL.SCOL.	N. 23,5

➤ Risorse delle scuole

SERVIZI GESTITI DALL'ENTE LOCALE

PLESSO	SCUOLABUS	MENSA	PRE-POST SCUOLA
Scuola dell'infanzia Curiel	Sì	Sì	Sì
Scuola dell'infanzia Fiume	Sì	Sì	Sì
Scuola dell'infanzia Petrarca	Sì	Sì	Sì
Scuola primaria Battisti	Sì	Sì	Sì
Scuola primaria Fiume	Sì	Sì	Sì
Scuola primaria Piave	Sì	Sì	Sì
Scuola secondaria fiume	Sì		
Scuola secondaria Piave	Sì		

➤ Risorse esterne

- Amministrazione Comunale
- Polizia Municipale
- Biblioteca
- Psicologia scolastica
- Cooperativa Il Melograno
- Cooperative Arti e mestieri
- Associazione Plesios
- Cine-teatro Cologno Monzese
- ASL
- MIUR
- Ufficio scolastico regionale
- Ufficio scolastico provinciale
- UONPIA

➤ Risorse finanziarie

Le due principali fonti di finanziamento dell'Istituto sono rappresentate dalle risorse statali e da quelle comunali.

Parte delle risorse statali non entrano nel bilancio della scuola, perché direttamente gestite dallo Stato: l'Istituto si limita a prendere atto dell'assegnazione e a rendicontarne la spesa. Fanno parte di queste risorse, ad esempio, i fondi per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (€ 71.855,97); altre risorse, come ad esempio la dotazione ordinaria per il funzionamento amministrativo-didattico, vengono iscritte in bilancio e sono gestite direttamente dalla scuola (€ 19.205,53).

Il Comune di Vimodrone ha contribuito in maniera diretta per un ammontare di € 79.500,00, interamente versati. Questi soldi servono a finanziare il funzionamento dell'Istituto, i progetti e le varie attività didattiche. Il Comune interviene anche in maniera indiretta con altri finanziamenti, previsti dal Piano del Diritto allo Studio, concordati con l'Istituto, ma non gestiti direttamente.

Vi sono anche i contributi dei genitori per le gite-uscite didattiche ed altri costi, che tuttavia rappresentano partite di giro che, se pur quantificabili, vengono registrate ad anno finanziario e non ad anno scolastico.

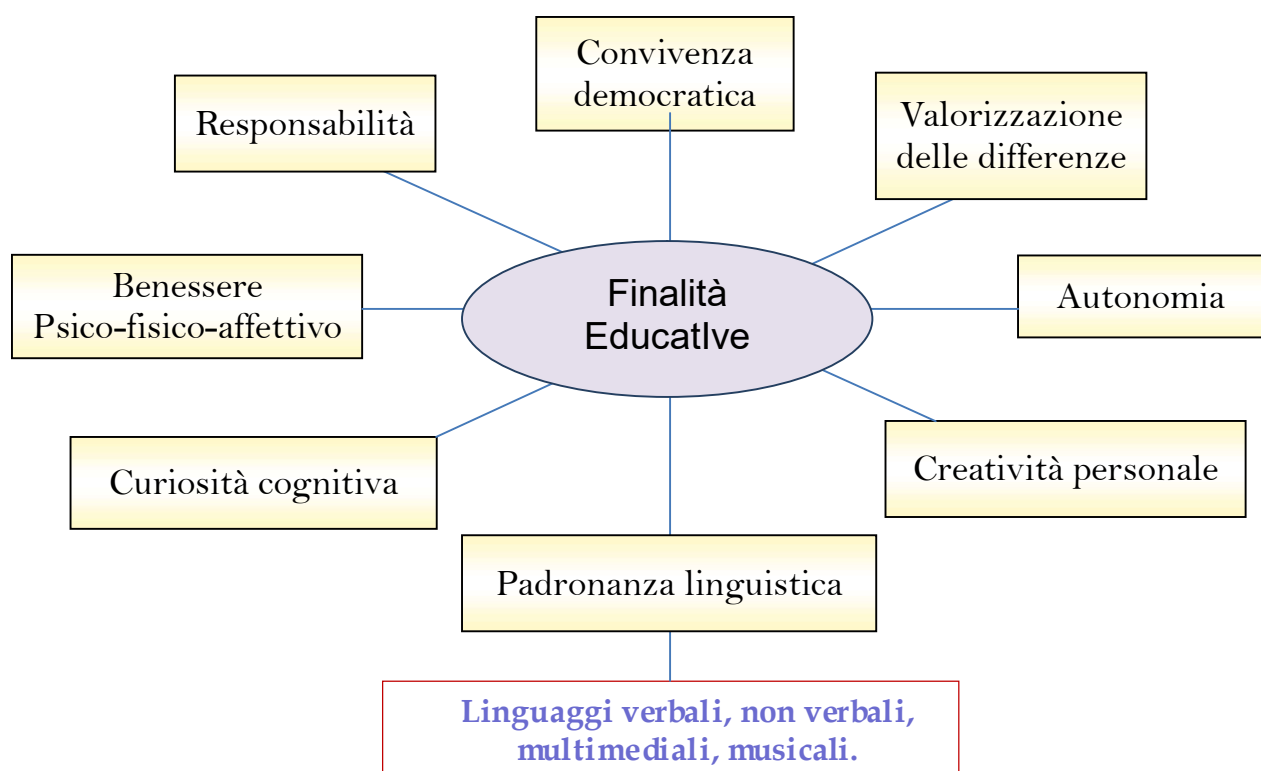
Per il corrente anno scolastico l'Istituto ha ricevuto anche un finanziamento di € 18.500,00 dal Programma Operativo Nazionale, che canalizza fondi dell'Unione Europea.

Da segnalare risorse provenienti dalle Università per ricompensare docenti che seguono studenti tirocinanti e il contributo proveniente dalle macchinette per la ristorazione installate nei vari plessi (1.500,00 €).

4. Finalità educative e formative

FINALITÀ EDUCATIVE

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Vimodrone, insieme ai compiti istituzionali dell'istruzione, condividono le finalità educative qui di seguito esplicitate:



Per realizzare tali finalità si prevedono momenti in cui gli insegnanti possono organizzare insieme non solo le attività didattiche, ma anche le attività intermedie (*i momenti dell'ingresso, del gioco, della mensa, dell'uscita*) e quelle straordinarie (*feste, mostre, visite guidate, viaggi d'istruzione*) nel quadro di una scuola che considera formativo ogni momento della giornata.

Prime esperienze educative alla Scuola dell'Infanzia

Le prime esperienze educative, significative e formative per tutto l'arco della scuola del primo ciclo, che gli alunni dell'Istituto Comprensivo hanno l'opportunità di vivere e arricchire, si attuano alla Scuola dell'Infanzia.

Il primo ambiente di apprendimento, accogliente, protettivo, creativamente organizzato e curato, per l'incontro con se stessi e gli altri, alla scoperta del mondo, è la scuola dell'Infanzia. Nella scuola dell'Infanzia, infatti, tutti i bambini, fra i tre e i sei anni, esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, pronti e curiosi di sperimentare e apprendere nuovi linguaggi, nuovi giochi, nuove avventure, nuove conoscenze, nell'entusiasmante e gioioso percorso dello sviluppo personale.

"Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo."

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012"

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e bambine, dai tre ai sei anni, e si pone la finalità di SVILUPPARE:

- L'IDENTITÀ
- L'AUTONOMIA
- LE COMPETENZE
- IL SENSO DELLA CITTADINANZA

Educazione alla cittadinanza

"Nulla educa alla democrazia più
dell'esercizio della democrazia..."

Norberto Bobbio

Le nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo mettono in evidenza come la scuola, prima istituzione, debba creare al suo interno un clima democratico, dove le "norme", le "regole", siano vissute non come un limite, ma come un'opportunità. Da altre fonti ministeriali emerge come la scuola debba impegnarsi ad elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, una cultura che intende il diritto come *"espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli fra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni"*. Il punto di partenza è la consapevolezza *"della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità"* e che *"condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, non possono considerarsi acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute, e una volta conquistate, protette"*.

Ancora una volta la scuola è investita di un compito fondamentale e si comprende il valore del suo ruolo nella comunità civile.

Educare alla legalità significa promuovere l'adesione responsabile della persona ai valori della vita democratica, alle leggi, alle regole costituzionali, ai fini di una solidale crescita nella convivenza civile. L'educazione alla legalità deve guidare alla conoscenza e all'attuazione delle regole nella vita sociale, ai valori della democrazia, all'esercizio del diritto di cittadinanza. Aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fonda su un sistema di relazioni giuridiche.

Educare alla legalità significa in primo luogo praticarla: le regole non possono essere presentate semplicemente come comportamenti obbligatori, ma devono essere vissute con consapevolezza e partecipazione.

L'Istituto Comprensivo di Vimodrone si impegna in iniziative rilevanti quali:

- Creare momenti di partecipazione degli alunni alla vita della propria scuola e ad alcune decisioni
- Educare alla consapevolezza di alcune scelte fondamentali che li riguardano
- Applicare e diffondere le metodologie di apprendimento cooperativo

- Praticare la cultura della responsabilità in ogni segmento del curriculum
- Curare le relazioni interpersonali tra gli alunni, anche attraverso la pratica di assemblee di classe e di scuola nei plessi
- Vivere esperienze di tutoraggio "grandi-piccoli"

FINALITÀ FORMATIVE

Tenuto conto dei bisogni dell'utenza, delle finalità generali assunte, delle risorse umane, finanziarie e strumentali, l'Istituto Comprensivo si propone di realizzare una scuola che promuova la crescita culturale, la maturazione e lo sviluppo relazionale di tutti gli alunni, sia potenziando che recuperando le capacità di ciascuno.

In particolare ritiene opportuno perseguire le seguenti finalità formative:

- Sviluppo della propria IDENTITA' e AUTONOMIA
- Possesso sicuro delle strumentalità di base da parte degli alunni
- Sviluppo delle capacità di comunicazione attraverso i linguaggi verbali e non verbali
- Educazione alle problematiche ambientali, alla salute e alla solidarietà
- Continuità con i vari ordini di scuola, con la famiglia e con il territorio
- Possesso degli strumenti di lavoro compreso l'utilizzo nella didattica delle nuove tecnologie
- Integrazione di tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni stranieri, in situazione di disagio e ai diversamente abili
- Promozione di un apprendimento basato sulla ricerca e sull'esperienza
- Orientamento scolastico.

Le finalità educative e formative individuate verranno perseguite sia attraverso la normale attività didattica, integrata da progetti predisposti dai docenti o offerti da enti esterni operanti sul territorio, sia dalla progettazione delle aree relative alle Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti dell'Istituto.



ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Da alcuni anni la scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato e articolato a una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi particolari.

Documenti di riferimento:

- *C.M. dell'8 gennaio 2010 su "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni di cittadinanza non italiana"*
- *Legge 170 dell'8 ottobre 2010 "Norme in materia di Disturbi specifici di Apprendimento in ambito scolastico"*
- *Decreto MIUR del 11 luglio 2011 "Trasmissione Linee guida DSA" "Linee guida per il diritto allo studio di alunni con DSA"*
- *Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*
- *C.M. n 8 del 6 marzo 2013 su "Indicazioni operative alunni con BES"*

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati.

- Alunni con disabilità previste dalla legge 104/1992; per questi alunni esiste documentazione medica.
- Alunni con disturbi evolutivi specifici, ossia disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria (DSA-ADHD) previsti dalla legge 170/2010; anche per questi alunni esiste documentazione medica
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013; per questi alunni può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali.

Per riassumere, i bisogni educativi speciali rappresentano un'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sottogruppi:

1. la disabilità
2. i disturbi evolutivi specifici (in questi rientrano i DSA, i deficit del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, i deficit della coordinazione motoria, dell'attenzione e l'iperattività)
3. lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

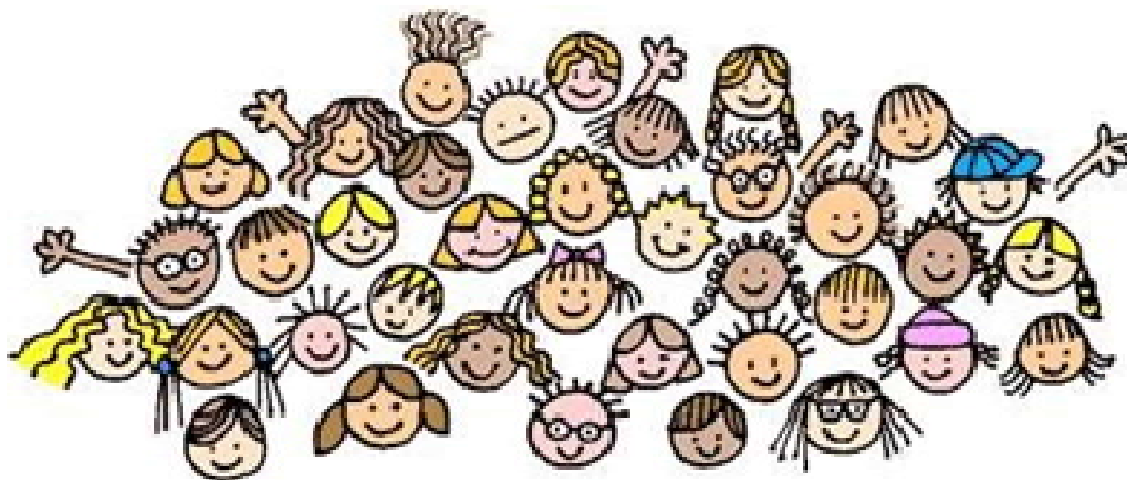
L'Istituto Comprensivo, si propone di:

- approfondire e studiare le problematiche relative ai documenti di riferimento;
- diffondere le buone prassi per l'integrazione e l'inclusione.

La nostra istituzione scolastica concorre, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative, alla formazione dell'uomo e del cittadino, riconoscendo la *"centralità della persona"* e il suo diritto al successo formativo in relazione alle capacità personali.

Nel nostro Istituto sono iscritti e frequentanti, per l'anno scolastico in corso, 18 alunni diversamente abili nella scuola secondaria di primo grado, 24 in quella primaria, 5 in quella dell'infanzia. La frequenza della scuola dell'obbligo costituisce per questi alunni un tempo e un momento fondamentale, nel quale essi sviluppano la consapevolezza riguardo a quello che sono in grado di fare. Questo avviene in un contesto, quello scolastico, dove sono presenti valori, modi di essere e di agire che influenzano in modo determinante la loro crescita. È un dato di fatto che la diversità può trasformarsi in difficoltà di apprendimento e/o in problemi di comportamento, ma anche in una risorsa. In coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, riteniamo l'accoglienza di ciascuno come momento determinante di integrazione interpersonale e riconoscimento reale di ciascuno, della propria complessità, unicità e originalità. Assumiamo la diversità come concetto positivo che richiede, prima di tutto riconoscimento e rispetto e non forme di semplice aiuto tendenti, più o meno consapevolmente, all'assimilazione. Considerare una persona per quello che ha, che sa fare, che sa esprimere e non per sottrazione (per quello che non ha, che non sa fare o non sa esprimere), significa concorrere alla costruzione del suo futuro.

Il team degli insegnanti che operano nella classe/sezione in cui è inserito l'alunno con disabilità (insegnanti di classe/sezione e insegnante di sostegno) deve collaborare fattivamente alla buona riuscita dell'inserimento scolastico e alla realizzazione di un percorso didattico individualizzato.



Le scuole dell'Istituto Comprensivo prestano particolare attenzione a quei bambini che mostrano difficoltà di apprendimento, soprattutto per quanto riguarda la formazione di competenze attraverso abilità e conoscenze primarie, le quali dovrebbero necessariamente accompagnare ciascuno nel prosieguo della scuola dell'obbligo.

In questi ultimi anni è da evidenziare la diminuzione delle risorse professionali presenti nelle scuole primarie e secondarie dovuta ai continui tagli sia al personale che alle risorse finanziarie. Nel contempo si fa sempre più pressante la richiesta di recupero di svantaggi, di prevenzione di disagi e difficoltà specifiche, di consolidamento di abilità e conoscenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Parimenti, nelle scuole dell'infanzia, il precoce riconoscimento di difficoltà cognitive e di relazione, costituisce condizione necessaria (anche se non sufficiente) per far sì che tali difficoltà non si traducano in condizioni di svantaggio, che il bambino porterà con sé nella scuola primaria e nei successivi gradi di istruzione.

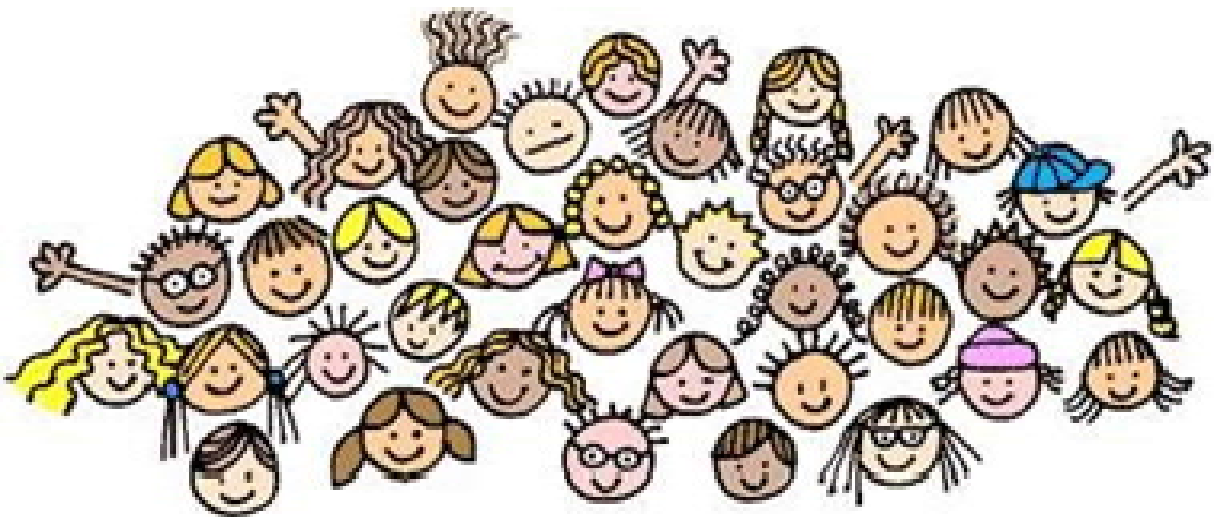
Da tenere costantemente in considerazione gli alunni con BES, siano essi certificati (alunni DVA, con dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia), oppure in situazioni di svantaggio, anche temporanee, che possano compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Il nostro Istituto progetta azioni educativo/didattiche mirate a supportare gli alunni con bisogni educativi speciali volte a favorirne il processo di crescita, anche attraverso la stesura di un Piano didattico personalizzato.

DISAGIO SOCIALE E SCOLASTICO

La scuola e la famiglia, sono le principali agenzie educative e di formazione che hanno il compito di promuovere il benessere integrale (fisico, psichico, relazionale) dei nostri ragazzi.

Succede però, a volte, che proprio in queste realtà, di per sé positive, scaturiscano problematiche e comportamenti di disagio che possono condizionare fortemente la vita dell'alunno, incidere sullo sviluppo della sua personalità, sull'identità, sull'autostima, sulle relazioni affettive, su quelle tra pari e con gli adulti.

Nasce da qui l'esigenza di attuare interventi volti alla riduzione delle difficoltà - disagi, abbandoni scolastici, derivanti da problematiche familiari o scolastiche e di attivare strategie d'intervento e sostegno che vedono la scuola in stretta collaborazione con la famiglia e le istituzioni competenti.



INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI



L'Istituto Comprensivo di Vimodrone ha un'utenza piuttosto omogenea, oltre al centro storico ci sono i quartieri di S. Giuseppe, di Cascina Burrone, del Mediolanum, del Villaggio S. Isidoro e il nuovo quartiere della Martesana.

Numerosi sono i nuclei familiari non italofofoni, che favoriscono l'arrivo dei nuovi soggetti (soprattutto di figli spesso in età scolare), l'aumento della popolazione

straniera e il fenomeno del bilinguismo. Poco più del 14% del totale degli alunni iscritti nel nostro Istituto proviene da altre nazioni e, in questi ultimi anni, la presenza di alunni stranieri si è andata arricchendo di nuovi elementi che hanno reso la comunità scolastica più viva e sensibile al cambiamento, ma soprattutto al confronto.

Si ritiene necessario continuare ad operare in maniera idonea attraverso progetti specifici e soprattutto con l'aiuto di finanziamenti adeguati, in maniera che le differenze culturali possano essere superate e utilizzate come possibilità di scambio e di dialogo.

La scuola deve poter continuare ad essere terreno fertile per un'educazione interculturale che vada ad integrare il curriculum, contribuendo a formare uomini e cittadini d'Europa e consentendo di imparare valori basilari come la solidarietà, l'uguaglianza e la cooperazione per un mondo di pace.

Integrazione alunni stranieri

Scuole infanzia, primarie e secondaria

- Laboratori di prima alfabetizzazione;
- Corsi di L2 (lingua italiana) I livello e II livello (avanzamento/consolidamento) attivati con progetti mirati e personale esterno volontario.



ORIENTAMENTO CONTINUITÀ

I Docenti dell'Istituto Comprensivo si impegnano a favorire il raccordo tra le esperienze dell'alunno (precedenti, attuali e successive) riconducibili alle risorse presenti nella famiglia, nel territorio e nella scuola stessa, in una dimensione sia orizzontale che verticale.

Il progetto unisce e collega i diversi ordini di scuola per il graduale progredire e svilupparsi degli alunni in modo da rendere più organico e consapevole il loro percorso scolastico in un ambiente sereno e attento.

Il progetto si pone le seguenti finalità:

- Garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra i tre ordini di scuola da intendersi come percorso formativo integrale e unitario.
- Preparare l'alunno ad affrontare gli impegni diversificati e le possibili difficoltà di ingresso nei diversi ordini di scuola al fine di prevenire disagi e insuccessi anche attraverso un'adeguata accoglienza degli alunni per favorirne l'inserimento.
- Valorizzare le competenze degli alunni secondo le potenzialità di ciascuno.
- Raccordare l'azione educativa fra la scuola, la famiglia e il territorio attraverso una costruttiva collaborazione nel rispetto della diversità dei rispettivi ruoli.

ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Per favorire la continuità metodologico-didattica ed educativa tra i due ordini di scuola, sono previsti incontri tra docenti e momenti di conoscenza e lavoro comune tra bambini.

I docenti concorderanno ed espliciteranno, in una scheda di osservazione, le competenze che i bambini di cinque anni debbono possedere al termine della Scuola dell'Infanzia.

Sono previsti:

- un incontro di presentazione della scuola primaria ai genitori, con la presenza del Dirigente scolastico e di alcuni docenti;
- momenti di programmazione delle attività di continuità tra i docenti delle classi quarte e gli insegnanti dei bambini di cinque anni, da effettuarsi nel corso del secondo quadrimestre;
- l'informativa di passaggio per ogni alunno;
- la compilazione, da parte degli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia (sezioni cinque anni), di un'apposita scheda;
- degli incontri con gli insegnanti che avranno le future classi prime;
- un'assemblea dei genitori dei bambini delle future classi prime, da effettuarsi nelle scuole primarie, nel mese di settembre.

ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Per favorire la continuità metodologico-didattica ed educativa tra i due ordini di scuola, sono previsti incontri tra docenti e momenti di conoscenza e lavoro comune tra gli alunni.

Sono previsti:

- un incontro di presentazione della scuola secondaria ai genitori, con la presenza del Dirigente scolastico e di alcuni docenti;
- l'accoglienza e la partecipazione attiva degli alunni delle classi quinte, durante alcune ore di lezione nelle prime e seconde della scuola secondaria;
- presentazione dell'indirizzo musicale da parte dei docenti di strumento.

ACCOGLIENZA DEI NUOVI ISCRITTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Modalità di inserimento dei bambini di tre anni

Nella riunione iniziale, con tutti i genitori dei nuovi iscritti, viene concordato un inserimento scaglionato, dando la precedenza a quei bambini che hanno i genitori con particolari esigenze di lavoro, di famiglia. Generalmente, si formano tre gruppi composti da circa otto/dieci bambini che iniziano a frequentare la scuola, con una scansione di tre giorni l'uno dall'altro. Il tempo di permanenza a scuola, durante le prime mattine, viene concordato tra genitori e insegnanti, in base alle capacità di adattamento di ciascun bambino/a e viene aumentato gradatamente in base alla reazione positiva e tranquilla nei confronti del nuovo ambiente. Anche la frequenza dell'intera giornata, con la consumazione del pasto e il riposo pomeridiano, viene affrontata a piccole tappe, in modo che ciascun bambino/a accetti serenamente i vari ritmi scolastici.

ACCOGLIENZA DEI NUOVI ISCRITTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Anche l'accoglienza degli alunni delle classi prime delle scuole primarie viene considerata un momento fondamentale nella creazione di un ambiente formativo e di un clima che favoriscano un apprendimento sereno. Vengono presentate le scuole primarie dell'istituto attraverso incontri tra genitori e docenti; viene illustrato dal Dirigente il Piano dell'Offerta Formativa.

Sono previsti momenti, con la presenza dei genitori, di non insegnamento per la preparazione delle attività di accoglienza, in modo da aiutare gli alunni a superare timori e insicurezze, favorendo un sereno inserimento nel nuovo ordine di scuola.

Il primo giorno prevede:

- l'ingresso posticipato alle ore 9.00, con i bambini accompagnati dai genitori;
- diverse attività ludico-didattiche, utili allo star bene insieme, svolte in un clima festoso e rassicurante;
- l'orario antimeridiano per i primi giorni.

ACCOGLIENZA DEI NUOVI ISCRITTI NELLA SCUOLA SECONDARIA

La scuola si propone di favorire l'inserimento degli studenti nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, ascolto, apertura, accettazione, che contribuisca a trasmettere il senso di appartenenza all'istituzione. La scuola secondaria viene presentata come un'esperienza da "vivere insieme" e per star bene a scuola.

Dalla reciproca conoscenza, nasce un clima di fiducia, che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo.

Sono previsti momenti per:

1. far conoscere gli spazi, le strutture, gli organismi della scuola e le relative funzioni;
2. favorire una prima conoscenza e socializzazione all'interno della classe

Il primo giorno prevede:

- l'accoglienza dei nuovi alunni, accompagnati dai genitori, nell'auditorium della scuola con un saluto da parte del Dirigente;
- la presentazione, da parte del docente coordinatore di classe, agli alunni e ai loro genitori, nelle rispettive aule, del progetto educativo della scuola secondaria;
- attività di accoglienza,
- la lettura del regolamento della scuola secondaria.

PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO

"NUOVE PROPOSTE
PER UNA SCELTA
CONSAPEVOLE"



PREMESSA

"Imparare a scegliere vuol dire imparare a essere consapevole di ciò che si potrà ottenere e di ciò che sicuramente si perderà. Vuol dire sapere fino a dove si può arrivare ed essere consapevoli del percorso da effettuare".

La fase evolutiva della preadolescenza è un periodo cruciale per lo sviluppo fisico, psichico e sociale dei ragazzi, caratterizzato da cambiamenti radicali e irreversibili, che possono portare con sé sconcerto e confusione. E' fondamentale accompagnare i preadolescenti, in questa fase di passaggio, ad effettuare una scelta importante, quale è quella della prosecuzione degli studi. La conoscenza di sé rappresenta il punto focale di ogni percorso di orientamento: la possibilità di affrontare positivamente nuove situazioni e di scegliere in modo adeguato è fortemente influenzata dall'immagine che l'individuo ha di sé e delle proprie capacità e potenzialità. È necessario che questa conoscenza sia il più possibile ricca e completa, basata su dati di realtà e sulla valorizzazione delle risorse personali. Oltre alla capacità di riflettere su di sé, i ragazzi devono anche imparare a leggere il mondo nella sua complessità e a conoscere le offerte formative e la possibilità occupazionali che sono loro offerte. E' altresì necessario che i ragazzi acquisiscano un metodo di 'presa di decisione' che tenga conto delle proprie caratteristiche personali, dei propri valori e interessi, della gamma di opportunità che il territorio offre e dei consigli degli adulti di riferimento, quali genitori, insegnanti, educatori, ecc. Il Progetto Orientamento, è un percorso articolato, che inizia dalle classi prime, con attività rivolte alla conoscenza di sé, e culmina, all'inizio della terza, in attività finalizzate alla scelta consapevole degli studi superiori.

Per questa ragione, ogni anno, viene organizzato l'*Open day*, rivolto agli alunni delle classi terze, con la partecipazione di alcune scuole di istruzione secondaria di secondo grado del territorio.

5. Progettazione curricolare

La scuola che si pone queste finalità educative è un'istituzione che non è basata sulla trasmissione di contenuti già definiti, quanto piuttosto fondata sull'elaborazione di un curricolo che, alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali, è articolato per obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze che gli allievi devono acquisire.

L'alunno deve padroneggiare i contenuti e le abilità strutturate in modo da essere trasferibili anche in ambiti e contesti diversi. I traguardi del processo di formazione sono determinati dalle competenze acquisite. Gli obiettivi del curricolo devono quindi essere essenziali e progressivi, tali da permettere ulteriori approfondimenti e sviluppi durante tutto il percorso formativo.

Gli elementi che costituiscono il curricolo sono individuabili nelle seguenti caratteristiche:

- ✓ **ricorsività**

intensificazione delle competenze possedute per ulteriori approfondimenti con attenzione alle capacità personali;

- ✓ **essenzialità**

qualità delle conoscenze proposte, più che quantità;

- ✓ **progressività**

gradualità del percorso di apprendimento.

Il curricolo è il percorso che permette di raggiungere le finalità formative attraverso gli obiettivi specifici di apprendimento che il gruppo docente mette alla base delle proprie scelte didattiche e organizzative.

Il curricolo si esplicita con i piani didattici di sezione/classe.

La programmazione didattica per obiettivi è un processo circolare che si svolge durante tutto il corso della formazione di base:



È opportuno sottolineare il valore formativo che i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia, le discipline nella scuola Primaria e Secondaria assumono nella progettazione curricolare.

Ciascuno di essi non costituisce il fine dell'attività didattica quanto lo strumento per organizzare le conoscenze e strutturare il sapere in vista dell'acquisizione di competenze spendibili nel corso della vita.

Ciascun campo di esperienza e ciascuna disciplina non possono essere considerati un sistema chiuso, ma una struttura aperta che comunica e interagisce con tutte le altre.

Le competenze chiave di cittadinanza sono intese come un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti che l'alunno sa esplicitare in contesti diversi. Le competenze sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo della personalità, l'esercizio della cittadinanza attiva, l'inclusione sociale.

Esse si sovrappongono, sono correlate tra loro e sono riconducibili a tre ambiti interconnessi:

- ✓ *costruzione del sé*
(conoscenza di sé, autostima, imparare ad imparare, progettare);
- ✓ *relazioni con gli altri*
(comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile);
- ✓ *interazione con la realtà naturale e sociale*
(risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione).



METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE

Il Collegio docenti ha elaborato competenze e obiettivi comuni da raggiungere attraverso metodologie e strategie adeguate.

Per quanto riguarda metodologie e strategie didattiche, pur lasciando ampia area di scelta a ciascun docente, team, consiglio di classe, si individuano le seguenti linee guida:

- insegnamento non nozionistico, mirato a sviluppare attitudini alla ricerca, all'osservazione, al ragionamento;
- ricorso ad opportune strategie educative diversificate (lezione frontale, interrogazioni, esercitazioni guidate, lavori di gruppo, metodo pratico-operativo, uso di laboratori, studio individuale, ecc.);
- attività per la realizzazione di interventi su piccolo gruppi, finalizzati al consolidamento e alla personalizzazione degli apprendimenti e per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione sulle attività svolte;
- lavoro interdisciplinare che promuove la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari, stimolando una visione più ampia e completa dei fenomeni considerati;
- interventi di esperti esterni inseriti nell'iter didattico, eventualmente concordati con gli Enti presenti sul territorio, per approfondire problematiche disciplinari e al contempo aprire la scuola alla realtà territoriale;
- viaggi di istruzione e visite guidate che, oltre ad avere una valenza socializzante e culturale, concorrono a realizzare le finalità didattico-disciplinari o interdisciplinari, rendendo più attivo il percorso scolastico, promuovendo la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti sul territorio (educazione al patrimonio).

Nelle programmazioni saranno indicate le modalità e le strategie generalmente attuate nel normale svolgimento dell'attività, per raggiungere le competenze concordate.

Nella programmazione disciplinare verranno definite conoscenze, abilità, competenze, strategie, metodi, verifiche e criteri per la valutazione di ogni singola disciplina, secondo il contesto peculiare di ogni classe.

6. Organizzazione didattica

Per la realizzazione dell'offerta formativa sopra illustrata, la scuola ha definito la seguente organizzazione:

Scuola dell'Infanzia

Tempo scolastico	Le scuole dell'infanzia dell'istituto funzionano dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano e pomeridiano con la presenza del servizio mensa. Gli orari di inizio e termine delle attività educative sono funzionali alle esigenze delle famiglie e al rispetto dei tempi dei bambini.
Utilizzo del tempo scuola	La giornata scolastica è organizzata in modo da favorire nel bambino un sereno ambientamento nel nuovo contesto, nel pieno rispetto dei ritmi e dei tempi di ognuno. La sezione dovrà essere per loro il punto di riferimento e dovrà servire a rassicurarli e renderli pian piano consapevoli del cambiamento. L'accurata organizzazione delle attività, il ritmo scandito dai diversi momenti della giornata, le routine che si susseguono una dopo l'altra sono elementi che concorrono al fine di garantire sicurezza e serenità al bambino. Sarà compito degli insegnanti alternare momenti di gioco libero negli spazi ad attività di piccolo e medio gruppo, discussioni nel grande gruppo a momenti di routine. Il tutto scandendo bene i tempi, preparando i bambini al cambio di attività avvisandoli qualche minuto prima che ciò accada. Questo per aiutarli ad avere ordine nella gestione del proprio tempo in correlazione con quello della sezione. Per molti bambini quello della scuola dell'infanzia è il primo ingresso nel sociale: devono perciò cominciare a fare i conti con i compagni, imparare a condividere spazi e giochi, passare da una dimensione individuale ad una collettiva. I momenti di routine costituiscono un importante contesto di apprendimento a livello psicologico che rassicurano il bambino attraverso la ripetizione quotidiana di sequenze, fornendo loro dei punti di riferimento che li orientano e tranquillizzano durante la giornata. Queste serie di ripetizioni, se sviluppate con attività pratiche che col tempo si possono anche differenziare, permettono al bambino di acquisire una maggiore autonomia e di assumersi delle responsabilità.
Formazione delle classi	La formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia è affidata al Consiglio d'intersezione composto dai docenti della scuola, dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Le sezioni sono formate seguendo criteri di omogeneità o eterogeneità in relazione all'età dei bambini e alle esigenze didattico organizzative di ciascun plesso. I genitori possono evidenziare particolari bisogni, situazioni fisiche, psicologiche del proprio figlio al Consiglio d'intersezione che verranno prese in considerazione nel limite della compatibilità con altri criteri.

Scuola Primaria

Tempo scolastico	Tutte le scuole primarie funzionano per 40 ore settimanali su cinque giorni. Tale organizzazione sarà mantenuta nei limiti delle risorse di organico assegnato all'Istituto e tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie (articolo 4 del Regolamento emanato con DPR n° 89 del 20 marzo 2009).																																																																														
Il tempo per le discipline	Nel primo anno della scuola primaria si seguono dei percorsi pluridisciplinari per cui non è sempre possibile determinare orari rigidi per ogni disciplina. Infatti gli alunni hanno bisogno di un approccio globale nell'apprendimento; solo quando avranno acquisito le strumentalità di base e una prima alfabetizzazione, potrà essere realizzata una struttura oraria che tenga conto dei vari ambiti disciplinari. Con l'autonomia scolastica la quantificazione oraria di ogni disciplina di studio è rimessa esclusivamente all'autonomia delle scuole. Il curriculum delle discipline viene calcolato su 30 ore settimanali. <table><tr><th>DISCIPLINE</th><th>CLASSE 1</th><th>CLASSE 2</th><th>CLASSE 3</th><th>CLASSE 4</th><th>CLASSE 5</th></tr><tr><td>Italiano</td><td>8</td><td>8</td><td>8</td><td>8</td><td>8</td></tr><tr><td>Matematica</td><td>7</td><td>6</td><td>7</td><td>7</td><td>7</td></tr><tr><td>Storia</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Geografia</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Scienze</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Tecnologia</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>IRC</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>L2 Inglese</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td></tr><tr><td>Arte e immagine</td><td>2</td><td>2</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Musica</td><td>2</td><td>2</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Educazione fisica</td><td>2</td><td>2</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Monte ore curriculum</td><td>30</td><td>30</td><td>30</td><td>30</td><td>30</td></tr></table>	DISCIPLINE	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	Italiano	8	8	8	8	8	Matematica	7	6	7	7	7	Storia	2	2	2	2	2	Geografia	2	2	2	2	2	Scienze	2	2	2	2	2	Tecnologia	1	1	1	1	1	IRC	2	2	2	2	2	L2 Inglese	1	2	3	3	3	Arte e immagine	2	2	1	1	1	Musica	2	2	1	1	1	Educazione fisica	2	2	1	1	1	Monte ore curriculum	30	30	30	30	30
DISCIPLINE	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5																																																																										
Italiano	8	8	8	8	8																																																																										
Matematica	7	6	7	7	7																																																																										
Storia	2	2	2	2	2																																																																										
Geografia	2	2	2	2	2																																																																										
Scienze	2	2	2	2	2																																																																										
Tecnologia	1	1	1	1	1																																																																										
IRC	2	2	2	2	2																																																																										
L2 Inglese	1	2	3	3	3																																																																										
Arte e immagine	2	2	1	1	1																																																																										
Musica	2	2	1	1	1																																																																										
Educazione fisica	2	2	1	1	1																																																																										
Monte ore curriculum	30	30	30	30	30																																																																										
Formazione delle classi	Nella formazione delle classi verranno seguiti i seguenti criteri: 1. Scelta del plesso da parte dei genitori 2. Indicazioni dei docenti della scuola dell'infanzia sui livelli cognitivi e relazionali dei bambini 3. Equilibrio tra il numero dei maschi e quello delle femmine. I criteri mirano a raggiungere due obiettivi: ▪ l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe ▪ l'omogeneità tra le classi parallele.																																																																														

Scuola Secondaria di Primo Grado

Tempo scolastico	L'orario scolastico è così articolato: 30 ore settimanali antimeridiane su 5 giorni a cui può essere aggiunto lo studio di uno strumento musicale nelle ore pomeridiane. <table><tr><th>DISCIPLINE</th><th>CLASSE 1</th><th>CLASSE 2</th><th>CLASSE 3</th></tr><tr><td>Italiano</td><td>6</td><td>6</td><td>6</td></tr><tr><td>Matematica</td><td>4</td><td>4</td><td>4</td></tr><tr><td>Storia</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Geografia</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Scienze</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Tecnologia</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>IRC</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Inglese</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td></tr><tr><td>Spagnolo</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Arte</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Musica</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Educazione fisica</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Monte ore curricolo</td><td>30</td><td>30</td><td>30</td></tr></table> L'indirizzo musicale offre lo studio di uno tra i seguenti strumenti: flauto traverso, chitarra, pianoforte e violino. Tale disciplina, impartita da insegnanti di Strumento Musicale, prevede un percorso triennale di 2 ore settimanali (in classe prima) e 3 ore (in classe seconda e terza) comprensive di lezioni individuali e momenti di musica d'insieme (solfeggio nelle classi prime e orchestra nelle classi seconde e terze).	DISCIPLINE	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	Italiano	6	6	6	Matematica	4	4	4	Storia	2	2	2	Geografia	2	2	2	Scienze	2	2	2	Tecnologia	2	2	2	IRC	1	1	1	Inglese	3	3	3	Spagnolo	2	2	2	Arte	2	2	2	Musica	2	2	2	Educazione fisica	2	2	2	Monte ore curricolo	30	30	30
DISCIPLINE	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3																																																						
Italiano	6	6	6																																																						
Matematica	4	4	4																																																						
Storia	2	2	2																																																						
Geografia	2	2	2																																																						
Scienze	2	2	2																																																						
Tecnologia	2	2	2																																																						
IRC	1	1	1																																																						
Inglese	3	3	3																																																						
Spagnolo	2	2	2																																																						
Arte	2	2	2																																																						
Musica	2	2	2																																																						
Educazione fisica	2	2	2																																																						
Monte ore curricolo	30	30	30																																																						
Formazione delle classi	Nella formazione delle classi verranno seguiti i seguenti criteri: 1. Scelta del plesso da parte dei genitori 2. Indicazioni dei docenti della scuola primaria sui livelli cognitivi e relazionali degli alunni 3. Equilibrio tra il numero dei maschi e delle femmine 4. Costituzione dei gruppi di strumento I criteri mirano a raggiungere due obiettivi: ▪ l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe ▪ l'omogeneità tra le sezioni parallele.																																																								

Assegnazione dei docenti alle classi/sezioni

L'assegnazione dei docenti alle sezioni/classi è di competenza del Dirigente Scolastico, che deve acquisire i criteri dal Consiglio di Istituto, sentite le proposte del Collegio dei Docenti. I principali criteri sono: continuità didattica e competenze degli insegnanti, garanzia di stabilità con presenza di docenti a tempo indeterminato nelle classi, richieste motivate espresse dai docenti.

I docenti di sostegno sono di supporto alla classe, nella quale devono favorire l'integrazione dell'alunno portatore di handicap sul piano interpersonale e didattico. Il loro intervento si svolge o in classe o in piccolo gruppo o con attività laboratoriali, concordate e pianificate con gli insegnanti di classe e l'equipe psicopedagogia dell'ASL. I docenti di strumento (chitarra, flauto traverso, violino, pianoforte) seguono gli alunni individualmente o a piccoli gruppi, a classi aperte per le lezioni di musica d'insieme.

7. Progetti per l'arricchimento dell'Offerta Formativa



PROGETTI

La scuola è da considerarsi un ambiente formativo, vale a dire un sistema complesso costituito da relazioni tra soggetti e oggetti, artefatti materiali e immateriali, dimensione corporea e strutture cognitive, apprendimento percettivo-motorio e apprendimento simbolico-ricostruttivo.

Questa attenzione globale al soggetto e all'ambiente si esprime nel valore dell'ospitalità dell'ambiente formativo. Un'ospitalità che risponde ai bisogni di sicurezza, protezione e accoglienza, da una parte, e, dall'altra, ai bisogni di esplorazione, ricerca, rischio, scoperta. L'ospitalità dell'ambiente fonda la possibilità del conoscere, in quanto riconosce lo spazio e la dimensione corporea.

L'ambiente formativo scolastico è una comunità di ricerca: il sapere, la conoscenza del mondo sono il frutto di un'indagine comune che coinvolge allievi e docenti, in un percorso di scoperta e di esplorazione, che fa scaturire il senso della meraviglia, dell'emozione per l'inedito, del gusto irrinunciabile di essere curiosi. Questo movimento esplorativo, nel quale sono coinvolti anche i genitori, si apre alla comunità più ampia, così che le scoperte e i saperi che elaborano alunni e docenti, diventano occasione di crescita per tutto il territorio circostante.

Scuola infanzia

Progetto	Alunni	Finanziamento	note
Somministrazione Tolicic	5 anni	Risorse interne	Docenti interni
Psicomotricità	4 anni	Fondi comunali	Esperta esterna
Progetto scuola di sicurezza	3-4-5 anni	gratuito	Esperti interni
Progetto Biodiversità	5 anni	Ricoh	Esperti esterni
Progetto salute	3-4-5 anni	gratuito	Esperti esterni
Progetto continuità /accoglienza	5 anni	gratuito	Docenti interni
Progetto "Oltre la rabbia"	5 anni	gratuito	Esperti esterni

Scuola primaria

Progetto	Alunni	Finanziamento	note
Alfabetizzazione prima fase/seconda fase	Alunni stranieri	Risorse interne	Docenti interni e personale volontario
Progetto Danza/movimento	Classi prime	Fondi comunali	Esperti esterni
Progetto d'arte	Classi seconde	Fondi comunali	Esperti esterni
Progetto teatro	Classi terze	Fondi comunali	Esperti esterni
Progetto di musica/coro	Classi quarte/quinte	Fondo d'istituto	Docenti interni
Progetto multimedialità	Classi quinte	Fondo d'istituto	Docenti interni
Progetto attività motorie	Tutte le classi	Fondi comunali	Esperti esterni
Progetto Biblioteca	Tutte le classi	gratuito	Esperti esterni
Progetto percussioni	Classi terze	gratuito	Esperti esterni
Progetto " Santa Maria Nova" Ass. Amici per Vimodrone	Classi quarte	gratuito	Esperti esterni
Progetto scienze	Classi Piave-Battisti	genitori	Esperti esterni
Progetto Educazione Stradale	Classi seconde/quinte	gratuito	Polizia Municipale
Progetto Biodiversità	Classi prime/seconde terze/quarte	Ricoh - gratuito	Esperti esterni
Progetto Prevenzione dipendenze "Mi smetto"	Classi quarte	Ass. Lilt-gratuito	Esperti esterni
Progetto continuità/ accoglienza	Classi quarte - quinte	gratuito	Docenti interni
Progetto "Mi impegno"	Classi quinte	gratuito	Esperti esterni
Progetto " Pi greco"	Classi seconde	Fondi comunali	Esperti esterni
Progetto "Officina dello storico"	Classi quarte Fiume	gratuito	Esperto esterno
Progetto "Alternanza lavoro" in collaborazione ITSOS	10 classi	gratuito	Docenti interni

Scuola secondaria

Progetto	Alunni	Finanziamento	note
Orientamento	Alunni classi terze	Fondi comunali	Psicologa scolastica
Prevenzione difficoltà di calcolo e supporto attività didattiche personalizzate	Classi prime	Fondi comunali	Psicologa scolastica
Alfabetizzazione	Alunni stranieri	Fondi comunali	Educatori
Teatro in lingua inglese	Classi terze	Fondi comunali	Esperta esterna + docenti interni
Centro sportivo	Classi prime e seconde	Finanziamento MIUR	Doc. motoria orario extra scolastico
Teatro in lingua spagnola	Classi seconde e terze	Contributi dei genitori	Esperti esterni
Recupero-potenziamento	Tutte le classi	Fondi comunali	Docenti interni
Festa di fine anno	Tutte le classi	Fondo d'istituto	Docenti interni
Educazione stradale	Classi terze	gratuito	Docenti interni con polizia locale
Allegro moderato	Classi prime	A carico dei genitori	Esperti esterni
Corsa Campestre	Tutte le classi	Gratuito	Esperti esterni
Eccellenze	Alunni con media superiore a 9	Gratuito	Docenti interni
Latino orario extracurricolare	Gruppo alunni - classi terze	Fondo d'istituto	Docente interno
Coro orario extracurricolare	Gruppo alunni - Tutte le classi	Fondo d'istituto	Docenti interni

8. Investire nelle risorse professionali interne: la formazione del personale scolastico

I docenti e il personale ATA dell'Istituto Comprensivo di Vimodrone si impegnano costantemente sul fronte della formazione professionale, per poter rispondere adeguatamente alle necessità dei bambini e dei ragazzi loro affidati.

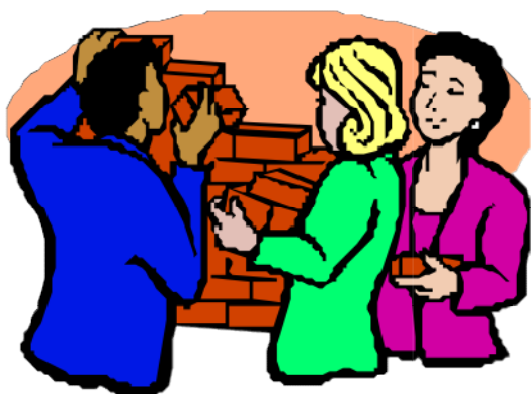
Di anno in anno, vengono svolti vari corsi di aggiornamento, promossi dal Ministero, dall'équipe UONPIA, dall'ASL, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'Istituto stesso o da Associazioni esterne.

Corsi di formazione a cui partecipa il personale docente dell'Istituto Comprensivo di Vimodrone

- "Formazione dei Docenti sulle didattiche attive e per Competenze"
- Ricercazione docenti scuola dell'infanzia in collaborazione con UONPIA
- "Emozioni nella scuola dell'infanzia"

9. Patto Educativo di Corresponsabilità

D.P.R. 21 novembre 2007, n° 235



Il ruolo delle singole componenti
nella comunità scolastica
per il buon apprendimento
degli alunni

TEMPO	A scuola sono garantiti	In famiglia
Regolarità e Puntualità	la regolarità del servizio scolastico con funzionale impegno delle risorse	i genitori e gli alunni assicurano puntualità e regolarità della frequenza
	la puntualità ▪ nel supporto agli alunni ▪ nella comunicazione ▪ nella documentazione	I genitori curano con puntualità e sistematicità ▪ il supporto ai figli per le loro esigenze rispetto alla scuola ▪ la comunicazione scuola-famiglia
unitarietà del progetto formativo	- la progettazione integrata del tempo scuola - la continuità del processo educativo - il rispetto dei ritmi di inserimento e di apprendimento - la pianificazione delle attività e opportunità - la scuola progetta con uso efficace del tempo ed educa all'uso efficace del tempo	I genitori - organizzano i tempi di vita quotidiana dei figli nel rispetto delle esigenze della loro età e delle loro potenzialità - sostengono i figli nei processi di crescita e di sviluppo - sostengono i figli nei processi di inserimento e di apprendimento
uso efficace del tempo	la progettazione con uso efficace del tempo e formazione all'uso efficace del tempo	Si educano i figli alla tenuta dei tempi di lavoro e vita comune e al rispetto dei tempi di lavoro e di vita degli altri I figli imparano gradualmente a gestire i loro tempi di gioco, di lavoro scolastico, di attività, di aiuto in casa, ...

SPAZIO	La scuola si attiva per avere spazi funzionali, accoglienti e personalizzati e garantisce:	L'alunno in famiglia vive l'intimità, elabora capacità di separazione e con la famiglia impara a conoscere luoghi. In tale contesto i genitori si attivano al fine di:
---------------	--	--

Ambienti Arredi Materiali	- Ambienti, arredi, materiali a norma, in riferimento alla normativa vigente - Ambienti, arredi, materiali adeguati alle diversificate attività previste nell'organizzazione della giornata scolastica - La cura degli ambienti, degli arredi e dei materiali	- Educare i figli alla cura degli ambienti, degli arredi e dei materiali propri e comuni
Unitarietà del progetto formativo	- La formazione della concezione di spazio, territorio, ambiente come ambiti di relazione, esperienze, correlazioni - La sperimentazione dell'uso funzionale degli spazi e dei materiali nei diversi ordini di scuola e in relazione all'età degli alunni - La formazione del rispetto e della cura dei materiali, degli arredi e degli ambienti	- Dare ai figli l'opportunità di uno spazio proprio - Far sperimentare ai figli gradualmente la capacità di orientarsi autonomamente nello spazio (casa, giardino, quartiere, paese) - Favorire nei figli l'acquisizione della consapevolezza dell'importanza del rispetto dei beni propri o comuni
Uso sicuro ed efficace dello spazio e dei materiali	- La formazione di tutto il personale scolastico (D. lgs 81/08) - La progettazione e la pianificazione di attività per un uso sicuro ed efficace degli spazi e dei materiali a disposizione	- Aiutare i figli nell'organizzazione e nella gestione degli spazi e dei materiali necessari alle attività da svolgere sia a casa sia a scuola - Avviare i figli, gradualmente, all'organizzazione e gestione autonoma di spazi e materiali necessari alle attività da svolgere sia a casa sia a scuola

RELAZIONE	docenti	genitori	alunni
Capacità di immedesimarsi nell'altro (empatia)	considerare e rispettare le emozioni come parte integrante dello sviluppo affettivo relazionale essere sensibili ai cambiamenti di "umore" che fluiscono nell'alunno, quali la paura, la rabbia, la confusione, la felicità comunicare all'alunno l'accettazione delle emozioni espresse creare un clima opportuno di sviluppo dell'empatia	abitare i figli a condividere condividere con i figli esperienze aiutare ed incoraggiare i propri figli ad esprimere le emozioni e a gestirle accettare che i propri figli esprimano emozioni parlare con i figli delle emozioni	imparare a vivere con le proprie emozioni ed esprimerle valutare gli effetti della propria azione sull'altro essere capace di far fronte alle situazioni e agire con autocontrollo imparare a considerare problema non i conflitti, ma il modo in cui si risolvono

Capacità di essere “presenti” agli altri e nelle situazioni (riconoscimento)	dare attenzione, essere “presenti”, avere cura per poter realizzare accoglienza e personalizzazione operare affinché l’organizzazione della scuola sia un modello educativo per gli alunni, che esprima responsabilità, collaborazione e disponibilità all’apprendimento permanente esplicitare le attese e le percezioni degli alunni riguardo al compito prendere in carico, come docenti, la costruzione dell’appartenenza del gruppo degli alunni (della classe/sezione, delle classi/sezioni, parallele, del plesso, dell’istituto)	abituare i figli: - all’ascolto - a parlarsi - al pensare ciò che si vive decidere con i figli su aspetti che li riguardano senza venir meno al ruolo dell’adulto condividere il modello educativo e organizzativo della scuola comprendere la specificità dei diversi contesti educativi (famiglia, scuola, oratorio, gruppi sportivi)	comprendere che dietro una regola c’è la lettura di un problema e le indicazioni su come superarlo riconoscere il ruolo dell’adulto riconoscere che si è in grado di aiutare i compagni comprendere il senso delle attività e riflettere sul compito da fare riconoscere il proprio ruolo nel gruppo sviluppare le proprie competenze come parte di un gruppo di lavoro
Capacità di autoregolarsi (contenimento)	- consentire l’espressione di ciascuno e costruire spazi di confronto ed elaborazione all’interno della classe /del gruppo - fare esperienze ed elaborare il senso della vita comunitaria: diversità, conflitti, collaborazioni ... - esprimere chiare aspettative di comportamento - dare spazi di iniziativa e autonomia nella gestione delle relazioni con compagni, proporzionati e gradualmente ed esprimere fiducia - sanzionare comportamenti in modo proporzionato, non mortificante, con motivazione esplicita, con intenti di recupero	- rassicurazione - incoraggiamento - senso del limite - dare aspettative di comportamento chiare - dare spazi di iniziativa e autonomia di frequentazione di coetanei, proporzionati e gradualmente ed esprimere fiducia - chiedere conto degli atti e comportamenti - sanzionare in modo non mortificante e proporzionato	- capacità di esprimersi gestirsi - accettare il confronto - rispetto delle indicazioni ricevute - prendere iniziative di interazione rispettando gli altri e i vincoli posti dagli adulti - riconoscimento delle conseguenze dei propri atti - assumere compiti - assumere responsabilità

10. Regolamento interno di Istituto



Il Regolamento interno di Istituto rappresenta il 'corpus' delle norme che scandiscono la vita scolastica. Vi sono inserite tutte le aree previste: organi collegiali, organizzazione scolastica, utilizzo risorse esterne alla scuola e ogni altro aspetto riferibile al buon funzionamento della scuola.

Il documento, elaborato dal consiglio d'Istituto, è visionabile sul Sito.

11. La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi esplicita più dettagliatamente l'impegno della scuola; l'organigramma di funzionamento dell'Istituto illustra le risorse umane e i compiti.

Il documento, elaborato dal consiglio d'Istituto, è visionabile sul Sito.

12. Valutazione del processo apprendimento/insegnamento

L'ICS di Vimodrone da anni ha avviato una riflessione sulla Valutazione e sulla qualità del sistema formativo offerto ai nostri alunni, al fine di rendere sempre più coerenti ed efficaci le azioni intraprese.

La Valutazione dei processi di apprendimento deve mirare quindi allo sviluppo e al miglioramento costante dell'offerta formativa rafforzando, così, le competenze di base degli alunni rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione è un processo delicato e complesso che si articola e definisce per fasi e momenti diversi nel corso dell'intero percorso scolastico.

Al fine di garantire a ciascun alunno il successo formativo, è necessaria la valutazione dei processi e non solo dei risultati degli apprendimenti.

Negli ultimi anni sono stati redatti diversi Documenti d'Istituto, al fine di trovare punti di convergenza per realizzare una didattica sempre più inclusiva.

L'implementazione di tali progetti si può realizzare mediante:

- l'attuazione del Curricolo delle competenze trasversali attraverso la riflessione su "cosa si fa" in classe per la costruzione delle competenze descritte
- la promozione di una metodologia che pone al centro il soggetto e la sua esperienza e richiede la cura di positive relazioni educative, di iniziative e di clima che sostengono l'apprendimento attivo, l'autostima, l'autovalutazione, l'assunzione di responsabilità, la convivenza democratica;
- la progettazione di attività che permettano di migliorare le competenze di osservazione e valutazione dello sviluppo degli alunni per la definizione di una didattica inclusiva.

Scuola primaria

Modalità e Tempi

I Curricoli della scuola primaria sono strutturati per competenze, conoscenze e abilità. Gli strumenti di verifica sono costituiti da prove strutturate elaborate dalle singole interclassi e da osservazioni sistematiche effettuate dai docenti. Ciò consente ai docenti di accertare il raggiungimento delle competenze, in relazione alle quali sono stati formulati gli obiettivi formativi.

Nel corso e al termine del quadrimestre vengono somministrate le prove di verifica in relazione agli obiettivi formativi perseguiti.

Al termine del primo e del terzo bimestre, i docenti svolgono colloqui con tutti i genitori degli alunni, al fine di informarli sull'andamento didattico-educativo e concordare comportamenti utili alla formazione dei bambini.

Al termine di ogni quadrimestre viene effettuata la valutazione degli alunni dal gruppo dei docenti e comunicata ai genitori attraverso la scheda di valutazione.

La valutazione disciplinare fa riferimento ai criteri elaborati dal Collegio dei Docenti.

Nel giudizio globale vengono esplicitati i livelli raggiunti dall'alunno in riferimento a:

- abilità tecniche, conoscenze e competenze
- autonomia personale e nelle attività
- impegno e partecipazione
- relazione tra pari e con gli adulti.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di VIMODRONE
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI
SCUOLA PRIMARIA – AS 2009-2010

5	
Criticità che comportano supporto costante nel processo di apprendimento → necessità di adeguare gli obiettivi → necessità di progettare o migliorare percorsi di consolidamento potenziamento recupero	Conoscenze incerte che non sa memorizzare e utilizzare
	Utilizzo incerto e scorretto di linguaggi e procedure
	Applicazione saltuaria nello studio/nel lavoro individuale o difficoltà a rilevare e memorizzare conoscenze essenziali
6	
Criticità che comportano incertezze nella padronanza o non autonomia → necessità di sorveglianza e aiuto perchè non si “perda” il processo di apprendimento. → necessità di migliorare percorsi di consolidamento potenziamento	Conoscenze essenziali e/o che sa applicare solo se guidato o in contesti di lavoro semplificati
	Utilizzo di linguaggi e procedure secondo modelli già appresi e/o con sviluppi limitati o incerti
	Applicazione nello studio superficiale con necessità di aiuto nella ricostruzione delle conoscenze; memorizzazione di conoscenze o informazioni non ancora organizzate in sistema
7	
Processo di apprendimento regolare - corrispondenza agli obiettivi essenziali di padronanza e autonomia → necessità di costanza e/o di consolidamento	Conoscenze essenziali che sa utilizzare in modo autonomo in semplici contesti di lavoro
	Utilizzo corretto di linguaggi e procedure in contesti semplici
	Applicazione nello studio costante ma non approfondita Ricostruzione essenziale delle conoscenze con necessità di domande-guida o di aiuto per effettuare collegamenti
8	
Processo di apprendimento continuo padronanza e autonomia	Conoscenze essenziali che sa utilizzare autonomamente in contesti nuovi o, se guidato, in contesti più complessi. Capacità di trasferire conoscenze e di rielaborarle con l'aiuto dell'adulto
	Utilizzo corretto di linguaggi-procedure ma con limitata rielaborazione
	Applicazione costante nello studio/nel lavoro Capacità di operare collegamenti, trasferire conoscenze, operare in situazioni diverse con indicazioni dell'adulto

9	
Autonomia e creatività di produzione e padronanza capacità di studio	Conoscenze articolate che utilizza in contesti complessi e nuovi Capacità di elaborare e trasferire conoscenze
	Utilizzo sicuro di linguaggi-procedure Capacità di problem solving
	Applicazione costante nello studio/nel lavoro Capacità di operare collegamenti, trasferire conoscenze, operare in situazioni diverse con input dell'adulto
10	
Oltre a quanto previsto per il 9 Iniziativa personale di sviluppo e approfondimento delle conoscenze e delle capacità	Conoscenze articolate che utilizza in contesti complessi e nuovi Capacità di elaborare, trasferire conoscenze e di concettualizzare Opera ricerca e approfondimenti personali
	Utilizzo sicuro di linguaggi-procedure Capacità di problem solving Consapevolezza delle strategie utilizzate
	Utilizzo dello studio personale come consolidamento e sviluppo delle proprie conoscenze Capacità di concettualizzazione. Approfondimenti personali oltre le richieste del lavoro di classe

Nota per i docenti:

Voto 5: da non utilizzare nella classe prima. In seconda da usare solo in casi eccezionali.

Segnala una perdita di controllo del processo di apprendimento dell'alunno che deve essere recuperato attraverso la personalizzazione del percorso formativo e la definizione di un piano di intervento e di recupero. Se usato prevede che i docenti documentino il percorso realizzato dall'alunno, gli interventi messi in atto, i percorsi di consolidamento e recupero progettati, gli strumenti atti a superare le difficoltà evidenziate.

Scuola secondaria di primo grado

Modalità e Tempi

Il Collegio docenti ha stabilito di suddividere l'anno scolastico in due quadrimestri, al fine di consentire giudizi di valutazione più organici e documentati.

Le informazioni sulla preparazione degli alunni nelle singole discipline sono garantite da:

- comunicazione controfirmata dei risultati nelle singole prove (registrati negli appositi spazi previsti dal libretto personale dell'alunno);
- colloqui con i genitori in orario antimeridiano, secondo l'orario di ricevimento di ciascun docente;
- colloqui pomeridiani, su appuntamento, uno per quadrimestre.

Le prove di verifica tengono conto delle strategie indicate, dei tempi previsti, delle attività di recupero e dell'eventuale sostegno.

Pur rilevando l'importanza di effettuare prove differenziate o graduate che rispettino capacità e ritmi diversi di apprendimento, ciascun insegnante, nel momento della programmazione iniziale, terrà conto del livello standard di apprendimento irrinunciabile e fondamentale indicato dal Collegio dei Docenti.

Il registro personale del professore documenta la programmazione dei singoli docenti e rileva i progressi compiuti dagli alunni riferiti alle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e riportati in decimi (D.L. n. 137 del 1/9/08).

Al termine di ogni quadrimestre viene effettuata la valutazione degli alunni dal consiglio di classe e comunicata ai genitori attraverso la scheda ministeriale.

Per l'ammissione alla classe successiva o alla prova d'esame è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale e una valutazione sufficiente (6/10) in tutte le discipline e nel comportamento.

Per casi eccezionali, il Collegio docenti può stabilire motivate deroghe al limite di frequenza (D.L. n. 59/2004 Art. 11).



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di VIMODRONE

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI

SCUOLA SECONDARIA – AS 2009-2010

4	
Criticità tali da compromettere il processo di apprendimento	Conoscenze lacunose e/o non connesse
→ necessità di attivare interventi mirati	Incapacità a utilizzare linguaggi-procedure secondo le richieste e le attese
	Non applicazione nello studio/lavoro individuale
5	
Criticità che comportano supporto costante nel processo di apprendimento	Conoscenze incerte che non sa memorizzare e utilizzare
→ necessità di adeguare gli obiettivi	Utilizzo di linguaggi e procedure incerto e/o scorretto di cui comprende però la correzione
	Applicazione saltuaria nello studio/ lavoro individuale o difficoltà a rilevare e memorizzare aspetti essenziali.
6	
Criticità che comportano incertezze nella padronanza o non autonomia	Conoscenze essenziali e/o che sa applicare solo con indicazioni o in contesti semplificati
→ necessità di sorveglianza e aiuto perchè non si “perda” il processo di apprendimento.	Utilizzo di linguaggi e procedure solo in modelli già appresi e/o in sviluppi limitati
	Applicazione nello studio superficiale con necessità di supporti nella ricostruzione; memorizza aspetti o informazioni ma non sa connetterli
7	
Processo di apprendimento regolare - corrispondenza agli obiettivi essenziali di padronanza e autonomia	Conoscenze essenziali che sa utilizzare in modo autonomo in contesti semplificati o con necessità di indicazioni in situazioni più articolate
→ necessità di costanza e/o di consolidamento	Utilizzo di linguaggi e procedure in modo sequenziale e/o essenziale
	Applicazione nello studio non costante o costante ma non approfondita; ricostruzione essenziale; ha bisogno di domande guida per connessioni
8	
Processo di apprendimento continuo e con padronanza e autonomia ma non costanti	Conoscenze articolate che utilizza in modo autonomo in contesti non troppo complessi; opera transfer ed elaborazioni solo se guidato
	Utilizzo di linguaggi-procedure con sicurezza e con elaborazione
	Applicazione nello studio costante con ricostruzione coerente e con connessioni
9	
Autonomia e creatività di produzione e padronanza di metodo di studio	Conoscenze articolate che utilizza in contesti complessi e nuovi con capacità di elaborazione e di transfert e di concettualizzazione
	Utilizzo di linguaggi-procedure con capacità di tipo creativo e di problem solving
	Utilizzo dello studio personale come consolidamento e sviluppo delle proprie conoscenze e capacità di concettualizzazione.
10	
Oltre a quanto previsto per il 9 Iniziativa personale di sviluppo e approfondimento delle conoscenze e delle capacità	Come previsto per il 9 con in più: opera ricerca e approfondimenti personali
	Come previsto per il 9 con in più: consapevolezza delle strategie utilizzate e pensiero analitico
	Come previsto per il 9 con in più: approfondimenti personali oltre le richieste del lavoro di classe.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DI COMPORTAMENTO

10	L'alunno ha buone capacità di gestire le relazioni con i compagni e con gli adulti, in tutte le situazioni. Sa assumere atteggiamenti positivi nei confronti del lavoro di classe e vi contribuisce attivamente. E' capace di autoregolazione in tutti i contesti.	
9	L'alunno ha buone capacità di gestire le relazioni con i compagni e con gli adulti, nelle diverse situazioni. Sa assumere atteggiamenti adeguati al lavoro di classe e vi contribuisce. E' capace di autoregolazione nei vari contesti, anche senza la presenza dell'adulto.	
8	L'alunno ha capacità di gestire le relazioni con i compagni e con gli adulti, ma non in tutte le situazioni. Sa assumere atteggiamenti accettabili nei confronti del lavoro di classe ed è capace di autoregolazione, con la mediazione dell'adulto.	
7	L'alunno non sempre gestisce positivamente le relazioni con i compagni e con gli adulti. Fatica a comprendere quali interventi sono di contributo al lavoro di classe. Non prende posizioni rispetto al gruppo e non si dissocia nelle situazioni di comportamento non corretto.	
6	Ha relazioni conflittuali con i compagni e con gli adulti; non svolge un ruolo attivo all'interno del gruppo di lavoro. Necessita di continui richiami da parte dell'adulto, anche attraverso la sospensione dall'attività didattica.	
5	L'alunno mette in atto comportamenti estremi reiterati, che prevedono sospensioni tali da pregiudicare l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo (<i>DPR 122, 1999</i>). Non ha dimostrato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento, che abbiano evidenziato un sufficiente livello di maturazione nel percorso di crescita.	

ESAME DI STATO ALLA FINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Con DPR n. 122 del 2009, l'esame di Stato alla fine del primo ciclo di istruzione si articola nei seguenti momenti:

- prove scritte, preparate dalla commissione esaminatrice, di italiano, di matematica e tecnologia, di lingue straniere;
- prova scritta nazionale di italiano e di matematica (INVALSI);
- colloquio pluridisciplinare.

Per le classi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio pluridisciplinare, viene verificata anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio.

Criteri per la conduzione del colloquio pluridisciplinare

Ogni singolo colloquio viene condotto in modo che sia una verifica non solo di nozioni specifiche, ma di

- competenze trasversali;
- obiettivi raggiunti (espressivi, organizzativi, spazio-temporali, logici, estetici, metodologici, di orientamento, ecc...);
- maturazione della personalità.

Tenendo conto dei diversi livelli di maturazione personali, del metodo di lavoro, dell'autonomia nell'operare, della conoscenza dei contenuti, i colloqui d'esame sono articolati secondo le seguenti modalità:

- gli alunni che, oltre a incertezze strumentali, hanno rivelato difficoltà nell'acquisizione dei contenuti e carenze espressive e organizzative, vengono condotti dall'insegnante in un percorso di osservazione, descrizione esposizione;
- gli alunni che hanno raggiunto complessivamente il livello medio degli obiettivi proposti, sono maggiormente guidati nella gestione del colloquio, e nell'organizzazione degli argomenti trattati e devono dimostrare di saper operare alcuni collegamenti;
- gli alunni che hanno raggiunto un adeguato sviluppo delle capacità logiche, che hanno dimostrato conoscenza dei contenuti e maturato interessi, hanno la possibilità di gestire in modo più autonomo il colloquio e devono dimostrare di essere in grado di fare gli opportuni collegamenti.

Giudizio finale

Sulla base delle risultanze complessive degli scrutini finali, del giudizio di idoneità, del giudizio d'ammissione all'esame, delle prove scritte, inclusa la prova nazionale e del colloquio pluridisciplinare, la commissione esaminatrice formula un giudizio complessivo (media aritmetica espressa in decimi) e stipula una certificazione delle competenze secondo il D.L. n. 59/2004. Agli alunni che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità. Viene anche rilasciata, ai sensi del D.L. 59/2004, una certificazione delle competenze secondo un modello precedentemente predisposto. *Le valutazioni delle competenze sono distinte dalle valutazioni delle singole discipline nella scheda del secondo quadrimestre.*

13. Autovalutazione d' Istituto

L'Istituto Comprensivo Statale di Vimodrone da diversi anni ha progettato e sperimentato molti strumenti di valutazione/osservazione dei processi che hanno cercato di costruire un sistema di valutazione trasparente e coerente per la valutazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento, al fine di:

- rendere efficace e coordinato l'impiego degli strumenti di valutazione nelle classi
- assicurare il rispetto dei tempi e delle procedure per le valutazioni e la comunicazione degli esiti di apprendimento alle famiglie
- integrare e armonizzare le procedure previste per la continuità, l'inserimento di alunni stranieri, l'integrazione di alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali in percorsi coerenti ed efficaci
- rendere più agevoli l'uso e la compilazione degli strumenti
- facilitare ai nuovi docenti la conoscenza del sistema di valutazione.

L'autovalutazione di istituto ci assiste nell'individuare gli aspetti che promuovono o compromettono l'apprendimento degli studenti e nell'apportare cambiamenti nelle metodologie e nell'organizzazione. In particolare:

- il termine valutazione designa un processo continuo di analisi del sistema educativo che consente il riesame permanente del suo funzionamento e della sua efficacia
- il suo scopo è quello di migliorare la qualità globale del sistema educativo, di adattarlo ai bisogni di tutti gli alunni e di contribuire a sviluppare la professionalità dei docenti
- la valutazione del sistema di istruzione può costituire il mezzo attraverso il

quale gli insegnanti giungono a definire, individualmente e collettivamente, i propri bisogni in materia di formazione in servizio e di pratica. Può consentire di rafforzare l'autonomia professionale di ciascun docente e la sua responsabilità nei confronti della gestione della classe e dell'istituto

- "la valutazione è al servizio dell'autonomia delle scuole, un'autonomia che si realizza attraverso processi di continua regolazione e di tensione verso l'innovazione dell'offerta educativa e del sistema formativo nel suo complesso".

Da questo anno scolastico, a seguito dell'introduzione della Direttiva Ministeriale e delle successive circolari applicative, ogni istituzione scolastica elaborerà il Rapporto di Autovalutazione (RAV) in base al quale, a partire dalle analisi del contesto, saranno definite le azioni di miglioramento.

Il rapporto di Autovalutazione è consultabile sul sito della scuola.

Approvato dal Collegio dei docenti in data _____

Approvato dal Consiglio d'istituto in data _____